

Con la trattativa privata

Gli architetti: «Più chance per i giovani»

Per gli architetti il raddoppio della soglia per gli incarichi a trattativa privata che con lo statuto delle imprese è passata a 193mila euro potrebbe avere anche un impatto positivo, accanto a un effetto invece negativo.

«Con la trattativa privata nella fascia che va da 40mila a 193mila euro potrebbero aprirsi nuovi spazi ai giovani o agli studi medio-piccoli» prefigura il **vicepresidente del Consiglio nazionale, Rino La Mendola**. Questo perché non sarebbe più obbligatorio rispettare i requisiti richiesti finora per le gare dal codice appalti e dal regolamento che – commenta ancora il vicepresidente – «di fatto aprivano le gare solo a poche holding con grandi fatturati e altrettanti organici». Al Consiglio non sfugge però il rischio «di abbassare i livelli di trasparenza». Due allora le strade indicate da La Mendola: «Privilegiare sempre i concorsi rispetto agli incarichi con o senza gara per garantire la qualità dei progetti e, soprattutto, prevedere il sorteggio obbligatorio per le commissioni di gara, anche nei concorsi stessi».

Critica invece senza mezzi termini la posizione subito espressa dalle società di ingegneria dell'**Oice**: «In questo modo – ha commentato il **presidente Gabriele Giacobazzi** – si incentiva il processo di suddivisione degli incarichi di rilievo comunitario, al fine di farli rientrare nelle più “flessibili” procedure nazionali, con danno anche per la concorrenza sul mercato interno e con il sostanziale azzeramento delle gare comunitarie». ■

V.Uv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

